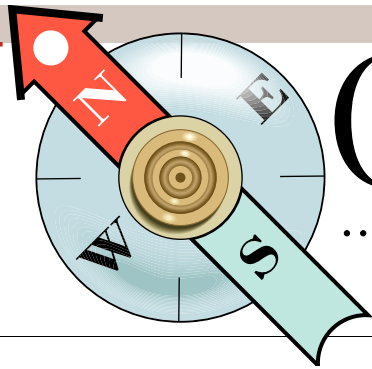


G&N



Giorno & Notte

PAGINE A CURA DI
ANTONELLA AMAPANE E ANTONELLA TORRA

Museo della Resistenza

Un happening rock per salvare la storia partigiana

Dalle 15,30 alle 20,30 otto artisti suonano gratis

PAOLO FERRARI

Il nome è lungo: Museo diffuso della Resistenza, della deportazione, della guerra, dei diritti e della Libertà. Ma la sua vita potrebbe essere molto breve. Nubi fosche si addensano sul futuro dell'istituzione torinese, che da tempo ha denunciato pubblicamente di essere sull'orlo del tracollo per i massicci tagli di bilancio e ritardi nel conferimento dei contributi già deliberati da parte dei tre enti pubblici fondatori, ovvero la Regione, la Provincia e il Comune. Mentre i tre enti stanno affrontando l'emergenza tramite un tavolo comune di lavoro, l'appello del museo si è tradotto in una chiamata a raccolta per tutto il mondo della musica, dell'arte, del teatro e della cultura in qualche modo sensibile all'argomento. E la risposta non si è fatta attendere: il cartellone «Insieme per la memoria», varato lo scorso 4 dicembre al Conservatorio con un affollato tributo al cantautore folk antifascista Alberto Cesa, ha collezionato più di trenta eventi, tra concerti, reading, serate disco, vernissage, tavole rotonde e performance teatrali che hanno coinvolto una buona cinquantina di artisti. Compreso un insolito tango sotto i portici che ha sconfitto il freddo con il calore della musica di Buenos Aires.

Oggi l'itinerario si conclude con l'appuntamento di

Sul palco

Ila Rosso

Sta per pubblicare il disco «Bellapresenza» con l'etichetta cittadina Inri



El Bastardo

Scende dai monti con la sua chitarra ruvida e lo stile country ma anche un raffinato esponente blues



Le Atmosfere

Unica band non torinese del pomeriggio; arrivano dalla Campania, famosi dopo le finali di «Sanremo Rock» 2010



Il ritorno di Lalli

Lalli torna a esibirsi con il pathos che la contraddistingue e con le sue canzoni tra esistenzialismo e passione civile; è il suo primo live dopo l'estemporanea riunione dei Franti dello scorso anno

maggior richiamo. È il concerto pomeridiano in programma a partire dalle 15,30 sotto il porticato esterno della stessa sede del Museo, in corso Valdocco 4/a. Un raduno rock a tutti gli effetti, cui partecipano sia personaggi noti a livello nazionale che realtà emergenti della scena locale.

Afar notizia è innanzitutto il ritorno di Lalli, nome d'eccezione del rock d'autore italiano. Dopo aver contribuito in modo determinante alla crescita della new wave radicale nostrana con la band Franti e aver dato vita a un vivace arcipelago di progetti paralleli, la cantautrice torinese ha intrapreso nella seconda metà degli Anni Novanta la carriera solista, seducendo la critica e il pubblico d'essai con gli album «Tempo di vento»,

«All'improvviso, nella mia stanza» ed «Elia», quest'ultimo virato alle tinte della world music con il prezioso contributo di Pietro Salizzoni. Tutto da scoprire il set dal vivo con cui la sciantosa alternativa torna in pubblico dopo un paio di stagioni di silenzio.

Alla successiva generazione della canzone d'autore è iscritto Ila Rosso, trentacinque anni, una laurea in fisica nel cassetto e il disco più importante in rampa di lancio. Il cd si intitola «La bellapresenza» e uscirà la prossima settimana con l'etichetta concittadina Inri; probabile che al Museo il cantautore ne proponga qualche anticipo, in attesa del primo concerto ufficiale

previsto il 20 allo Spazio 211. La fama di Ilario Rosso è comunque già solida nel circuito underground non solo torinese, con importanti esperienze anche fuori regione, a partire dal festival «Italia Wave».

Altra eccellenza del menù pomeridiano è El Bastardo, chitarrista ruvido e ragazzino di montagna, ma anche raffinato esponente della

scena blues - fingerpicking nostrana di sapore garage rock. Diffusore di strumenti a corda insoliti come l'ukulele, propone composizioni proprie e rivisitazioni di standard del genere, con il suo inconfondibile stile country.

Completano il menù alcune

LA KERMESSA
Chiude un mese d'iniziativa a sostegno dell'istituzione sabuda

Cab 41

Il "disagio" e le risate degli aspiranti comici

CHIARA PRIANTE

Si ricandida come spettacolo culto delle notti torinesi «Scusatelo il disagio», show ideato e condotto dal comico Beppe Braida al Cab 41, a partire da martedì alle 21,45 (ingresso, con prima consumazione, a 15 euro), dopo aver inanellato una serie di old out da quando è partito nel 2009.

La formula, azzeccata, è sempre la stessa: un laboratorio, una palestra per formare i comici del futuro, pronti a spiccare il salto per il piccolo schermo. A incalzarli, spalleggiarli, prenderli in giro e, quando serve, metterli nella difficoltà che

può tirare fuori il meglio dall'artista, c'è Braida, comico e presentatore nato e cresciuto a Torino, divenuto famoso quando impersonava Emilio Fede nella famosa gag «Attentato! Si tratta di attentato!». Classe 1963, dopo tanta palestra e vari successi sul teleschermo - da «Buona Domenica» a «Colorado Café», fino a «Zelig» - nella sala della Crocetta Braida dà vita a uno show dai ritmi frenetici, guidandouna scatenata band di comici che hanno molto da dire e propongono due ore di divertimento tra strampalati personaggi, monologhi, sketch e battute. Reclutati in mezza Italia, questi artisti rappresentano gli ingranaggi vitali della sala al civi-



Beppe Braida

co 41 di via Fratelli Carle che, da quando chiuse il «Centralino», è il punto di riferimento per il cabaret e oltre a questo laboratorio che replica ogni martedì - c'è un fitto cartellone di proposte. Ogni mercoledì (ore 21,45, biglietto 8 euro) ecco il laboratorio «Avanti un altro», altra vetrina per aspiranti cabarettisti animata dal duo Bred e Pitt.

Cab 41
via Fratelli Carle 41
Tel: 011/50.49.85.

Circolo dei Lettori

Maratona di pianisti sulla musica di Liszt

Sarà il pianoforte Steingraeber del 1873, arrivato appositamente per l'occasione dalla città tedesca di Bayreuth, il grande protagonista della maratona lisztiana in programma domani al Circolo dei Lettori.

L'inedito spettacolo s'intitola «Lisztomania», chiuderà la rassegna internazionale «Franz Liszt, un musicista per l'Europa» e vedrà otto illustri pianisti italiani seduti al cospetto del prezioso strumento appartenuto al compositore ungherese nei suoi ultimi anni di attività. Dalle 17 alle 23 nella Sala grande di via Bogino 9 i pianisti Massi-

miliano Génot, Michele Campanella, Gianluca Cascioli, Francesco Cipolletta, Giacomo Fuga, Diego Mingolla, Marina Scalafioti e Massimo Viazzo, i lirici Alessandro Corbelli, Manuela Custer, Francesca Rotondo, il violoncellista Giulio Sanna e l'attrice Beatrice Bonino proporranno otto eventi musicali che ripercorreranno la carriera del grande virtuoso dell'Ottocento che rivoluzionò la tecnica pianistica. La serata sarà aperta da Campanella con l'esecuzione de «La predica di San Francesco agli uccelli» a cui seguirà la presentazione del suo libro «Il mio Liszt», edito da Bompiani.



Massimiliano Génot

Alla maratona parteciperà anche Udo Steingraeber, presidente della Steingraeber & Söhne, che svelerà tutti i segreti dello strumento di Liszt. L'ingresso allo spettacolo costa 20 euro; 12 euro per la prima parte (fino alle 20) e 10 euro per la seconda (dalle 20,30); i biglietti saranno messi in vendita alle 16.

Circolo dei Lettori
via Bogino 9
Tel: 339/77.25.37